

KRZYSZTOF TRĘBSKI, M.I.

LA SURROGAZIONE DI MATERNITÀ
NEL CONTESTO DELLA PROCREAZIONE
MEDICALMENTE ASSISTITA: VALUTAZIONE
NELLA LUCE DELLA DOTTRINA MORALE
DELLA CHIESA CATTOLICA

THE SURROGACY OF MATERNITY
IN THE CONTEXT OF MEDICALLY ASSISTED PROCREATION:
EVALUATION IN THE LIGHT OF THE MORAL DOCTRINE
OF THE CATHOLIC CHURCH

Abstract. Surrogate motherhood represents an increasing method of human reproduction. The surrogacy of maternity becomes a means to realize the desire to procreate and, using modern reproductive technologies, provides for the gestation by a woman on behalf of one or more people, who will be the parent or parents of the unborn child. This article attempts to address this issue by exploring the recommendations related to Catholic Church evaluation. It presents surrogate motherhood in the context of the application of artificial conception techniques, fundamental step in the procedure — artificial insemination or *in vitro* fertilization — whereby one woman carries a child for another (even the gay copy) with the intention that the child be handed over after birth.

The Catholic Church's stand on the matter is not in favor of surrogate motherhood. The dignity of procreation requires that a human person be brought about as the fruit of the conjugal act specific to the love between spouses. Surrogate motherhood does not take into consideration the complementarity of the sexes, the reciprocal respect for the right within marriage to become a father or a mother only together with the other spouse. Furthermore, it is dehumanizing for the gestational mother and the child — disrespectful of the dignity of both. The body of the surrogate mother is used as “a commodity” and is an example of “reproductive exploitation.”

Keywords: surrogate motherhood; moral implications; evaluation by the Catholic Church.

Dott. KRZYSZTOF TRĘBSKI, M.I. – Università di Trnava, Facoltà di Teologia, Bratislava, Slovacchia; indirizzo di corrispondenza – e-mail: krzysztof.adam.trebski@truni.sk; ORCID: <https://orcid.org/0000-0003-0115-5787>.

Dr KRZYSZTOF TRĘBSKI M.I. – Uniwersytet w Trnawie, Wydział Teologii, Bratislava, Słowacja; adres do korespondencji – e-mail: krzysztof.adam.trebski@truni.sk; ORCID: <https://orcid.org/0000-0003-0115-5787>.

INTRODUZIONE

Nella nostra società le tecniche di procreazione medicalmente assistita hanno creato nuovi scenari per poter realizzare in maniera concreta il desiderio di avere un figlio. Il fenomeno coinvolge un numero sempre più ampio di donne e di coppie, che desiderano una prole¹.

Alla base delle considerazioni successive circa il desiderio di maternità/paternità si trova l'affermazione del Magistero della Chiesa cattolica che un figlio non è qualcosa di dovuto, ma un dono, una persona diversa e indipendente da madre o padre. «Il figlio non può essere considerato come oggetto di proprietà: a ciò condurrebbe il riconoscimento di un preteso 'diritto al figlio'»². Infatti, esistono diverse possibilità di poter realizzare il desiderio di genitorialità: «anche quando la procreazione non è possibile, non per questo la vita coniugale perde il suo valore. La sterilità fisica, infatti, può essere occasione per gli sposi per rendere altri servizi importanti alla vita delle persone umane, quali ad esempio l'adozione, le varie forme di opere educative, l'aiuto ad altre famiglie, ai bambini poveri o handicappati»³.

Tuttavia, per tanti sembra ormai assodato che chi non può essere genitore «secondo natura», può diventarlo «secondo scienza». Oggi siamo ormai distanti da quello che si intendeva con la locuzione latina *mater semper certa*

¹ Anche le coppie omosessuali ricorrono alla procreazione medicalmente assistita. Nel caso di coppie lesbiche la strada più percorribile sembra l'inseminazione artificiale *in vivo* di una delle partner, oppure il ricorso alla fecondazione *in vitro* con sperma di un donatore (FIVET) con successivo trasferimento degli embrioni (generalmente sono fecondati più ovociti) così formati nell'utero della stessa donatrice degli ovociti (con l'eventuale eliminazione degli embrioni eccedenti). È possibile utilizzare anche la tecnica della ricezione di ovociti della partner – l'ovodonazione con doppia maternità (ROPA). Una delle due donne della coppia fa fecondare *in vitro* i propri ovuli, che poi sono impiantati nell'utero della compagna la quale porta avanti la gravidanza con il patrimonio genetico della propria partner. Questa tecnica è disponibile solo per coppie di donne sposate ed è attualmente prevista in Spagna e in Belgio. Nel caso di coppie gay si ricorre invece a una surrogazione tradizionale o gestazionale (vedi le definizioni dei termini in seguito). Molte celebrità hanno beneficiato di questo metodo per avere prole (ad esempio, i cantanti Ricky Martin e Elton John con i loro compagni), il che ha suscitato un grande interesse per l'argomento da parte dei media e dell'opinione pubblica.

² *Catechismo della Chiesa cattolica* (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 1992), n. 2378

³ Congregazione per la Dottrina della Fede, «L'istruzione: Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione *Donum vitae*» (22 febbraio 1987), Parte II B, n. 8, La Santa Sede, consultato 19 novembre 2021, http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19870222_respect-for%20human-life_it.ht. Citato in seguito nel testo con la sigla DV.

est. Questa sentenza appare evidentemente il frutto di un'epoca storica nella quale non poteva assolutamente ipotizzarsi una scissione fra figlio e genitori genetici. Quello che solo pochi anni fa sembrava impossibile, oggi, grazie alla procreazione artificiale sembra una routine e comporta le diverse ripercussioni sul piano etico, morale, sociale e giuridico⁴.

Nell'articolo vogliamo presentare la surrogazione di maternità nel contesto della procreazione medicalmente assistita e soffermarci sui problemi morali che questo fenomeno comporta in ottica della dottrina della Chiesa cattolica.

1. LA NATURA DEL FENOMENO «SURROGAZIONE DI MATERNITÀ»

Con il termine «surrogazione di maternità» viene indicata la maternità di quelle donne che si prestano ad avere una gravidanza e a partorire un figlio non per sé ma per un'altra persona⁵. Non si può negare un chiaro riferimento alla procreazione artificiale, perché la maternità surrogata, pur non essendo di per sé tecnica procreativa, diventa infatti il mezzo per realizzare il desiderio di maternità e/o paternità⁶.

La terminologia adoperata nella letteratura per descrivere il fenomeno non è univoca. Spesso, presupponendo concetti e situazioni diverse, si parla indifferentemente di maternità surrogata, maternità per sostituzione, maternità su commissione, gestazione per altri, gestazione d'appoggio, locazione d'utero, affitto d'utero, contratto di maternità o maternità su procura⁷. Secondo l'autore dell'articolo, più appropriato sarebbe ridurre il discorso a due tipologie di surrogazione: surrogazione tradizionale e surrogazione gestazionale.

Con il termine «surrogazione tradizionale» (*straight or traditional surrogacy*), si fa riferimento a una pratica in base alla quale una donna, dietro corrispettivo economico o a titolo gratuito, presta il proprio utero ad una coppia di persone, impossibilitata ad avere figli a causa della sterilità o infertilità

⁴ Cfr. Daniela Bianchini, «No alla maternità surrogata: la Cassazione dubita» (6 maggio 2020). International Family News (IFN). Consultato 19 novembre 2021. <https://ifamnews.com/it/no-alla-maternita-surrogata-la-cassazione-dubita>. Per approfondire gli aspetti legali della maternità surrogata in Polonia si può consultare: Paulina Witczak-Bruś, *Surogacja. Aspekty prawne macierzyństwa zastępczego* (Warszawa: Wolters Kluwer, 2021).

⁵ U.K. Department of Health and Social Security. *Report of the Committee of Inquiry into Human Fertilisation and Embryology* (London: Her Majesty's Stationery Office, 1984), n. 8.1., 42.

⁶ Cfr. Stanisław Biały, «Macierzyństwo zastępcze jako plan subrogacji praw do dziecka wbrew zasadom sprawiedliwości i miłości». *Studia nad Rodziną UKSW* 42, n. 1 (2017): 65–83.

⁷ Ines Corti, *La maternità per sostituzione* (Milano: Giuffrè editore, 2000), 3.

della partner, impegnandosi a farsi fecondare artificialmente con il seme dell'uomo della coppia, o di un donatore, a condurre a termine la gravidanza e a consegnare ai committenti il figlio dopo il parto. Per il nascituro così concepito la madre surrogata è anche la sua madre biologica, perché era il suo ovulo ad essere stato fecondato dallo sperma dell'uomo della coppia o di un donatore⁸.

Con l'espressione surrogazione gestazionale (*host or gestational surrogacy*), detta in maniera colloquiale «utero in affitto», si fa riferimento al caso in cui la donna incaricata si limita a portare avanti la gravidanza (con l'impianto nell'utero di un ovulo già fecondato) e non ha nessun legame genetico con il bambino, perché il materiale genetico (ovulo e spermatozoo) impiegato è interamente proveniente dalla coppia committente, o eventualmente da altri donatori⁹. Parlando della surrogazione gestazionale si distingue la maternità genetica dalla maternità uterina¹⁰.

Nel 2009 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha riconosciuto la maternità surrogata come una delle tecniche di riproduzione medicalmente assistita¹¹. Va notato, tuttavia, che la maternità surrogata non è una tecnica separata, ma una combinazione di diversi metodi disponibili di procreazione artificiale. Ci possono essere diverse situazioni che generano la richiesta del ricorso a questa pratica:

- incurabile sterilità femminile causata dall'assenza delle ovaie e di conseguenza mancanza di ovuli. In questo caso la madre surrogata è fecondata con lo sperma del futuro padre del bambino (quindi legato geneticamente alla coppia tramite il patrimonio genetico del padre) o con lo sperma di un donatore anonimo (quindi non ha il patrimonio genetico di nessuno dei futuri genitori);
- infertilità femminile con il funzionamento corretto delle ovaie. In questo caso l'ovulo della donna stessa viene fecondato *in vitro* con lo sperma del suo marito/partner (fecondazione omologa), l'embrione viene impiantato nell'utero di una madre surrogata che porta avanti la gravidanza. In questo caso i genitori sociali sono anche genitori genetici del bambino;

⁸ Fernando Santosuosso, *La procreazione medicalmente assistita. Commento alla Legge 19 Febbraio 2004 n. 40* (Milano: Giuffrè editore, 2004), 75.

⁹ Cfr. Giuseppe Cassano, *Le nuove frontiere del diritto di famiglia: il diritto a nascere sani, la maternità surrogata, la fecondazione artificiale eterologa, la fecondazione artificiale post mortem* (Milano: Giuffrè editore, 2000).

¹⁰ Alicia B. Faraoni, *La maternità surrogata: la natura del fenomeno, gli aspetti giuridici, le prospettive di disciplina* (Milano: Giuffrè editore, 2002), 21.

¹¹ Cfr. F. Zegers-Hochschild et al. «International Committee for Monitoring Assisted Reproductive Technology (ICMART) and the World Health Organization (WHO) revised glossary of ART terminology», *Fertility and Sterility* 92, n. 5 (2009): 1520–1524.

- la donna è fertile, ma per qualche motivo non può o non vuole portare la gravidanza. Eseguita la fecondazione *in vivo* o *in vitro* con lo sperma del suo marito / partner (fecondazione omologa) o di un donatore anonimo (fecondazione eterologa), l’embrione viene trasferito nell’utero di una madre surrogata per portare a termine la gravidanza; in questo caso i genitori sociali sono completamente o per metà genitori genetici del bambino;
- i partner che desiderano un bambino ricorrono alla donazione di un ovulo¹². Dopo la fecondazione *in vitro* con lo sperma del marito/partner o di un donatore anonimo, l’embrione viene trasferito nell’utero di una madre surrogata (surrogazione gestazionale). Il bambino dopo la nascita porta metà del patrimonio genetico da parte del padre (nel caso di fecondazione omologa) o risulta geneticamente estraneo ai suoi genitori sociali (nel caso di fecondazione eterologa).

2. VALUTAZIONE DEL FENOMENO NELLE SUE ACCEZIONI SECONDO LA DOTTRINA MORALE DELLA CHIESA CATTOLICA

Il Magistero della Chiesa cattolica nell’istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione *Donum vitae* (DV), sotto la denominazione di «madre sostitutiva» intende: a) la donna che porta in gestazione un embrione impiantato nel suo utero e che le è geneticamente estraneo, perché ottenuto mediante l’unione di gameti di ‘donatori’, con l’impegno di consegnare il bambino una volta nato a chi ha commissionato o pattuito tale gestazione; b) la donna che porta in gestazione un embrione alla cui procreazione ha concorso con il dono del proprio ovulo, fecondato mediante inseminazione con lo sperma di un uomo diverso da suo marito, con l’impegno di consegnare il figlio, una volta nato, a chi ha commissionato o pattuito la gestazione (DV, Parte II A, n. 3).

In seguito valuteremo, secondo la dottrina morale della Chiesa cattolica, il fenomeno stesso di maternità surrogata, le problematiche ad esso connesse, come fecondazione o procreazione artificiale eterologa/omologa, e l’utilizzo dell’embrione umano nelle pratiche della procreazione medicalmente assistita.

¹² È bene notare che non si parla di maternità surrogata in caso in cui una donna offra solamente i propri ovuli ad un’altra.

2.1. VALUTAZIONE MORALE DELLA MATERNITÀ SOSTITUTIVA

L'istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione *Donum vitae* definisce la maternità sostitutiva come illecita, perché «rappresenta una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno, della fedeltà coniugale e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori; essa instaura, a detrimento delle famiglie, una divisione fra gli elementi fisici, psichici e morali che le costituiscono» (DV, Parte II A, n. 3).

Il documento, indicando l'impegno da parte della «madre sostitutiva» di consegnare il bambino una volta nato a chi ha commissionato o pattuito tale gestazione, sottolinea un comportamento programmato nel quale si decide di produrre un embrione la cui gestazione avverrà nel corpo di una donna diversa dalla sua futura madre e/o dalla sua madre genetica. Questo costituisce una grave offesa alla dignità dell'essere umano, la cui esistenza viene pianificata volontariamente con questa profonda dissociazione in relazione alla figura della propria madre. Si tratta anche di un insulto al senso di maternità della donna, riducendo la gestazione a una incubazione irrispettosa della dignità e del diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori¹³.

Al fenomeno della surrogazione di maternità è legato in maniera inscindibile il ricorso alle tecniche di procreazione artificiale umana, che secondo il parere della Chiesa cattolica ledono il diritto di ogni persona di essere concepita in modo conforme alla natura personale dell'essere umano e di nascere nel matrimonio e dal matrimonio. Il dono della vita umana deve realizzarsi nel matrimonio mediante gli atti specifici ed esclusivi degli sposi, secondo le leggi inscritte nelle loro persone e nella loro unione.

2.2. VALUTAZIONE MORALE DELL'INSEMINAZIONE (FECONDAZIONE) O PROCREAZIONE ARTIFICIALE ETEROLOGA

Presentiamo la valutazione magisteriale dell'inseminazione (fecondazione) o procreazione artificiale eterologa, perché spesso precede il ricorso alla maternità sostitutiva.

¹³ Pontificio Consiglio per gli Operatori Pastoralis (per la Pastorale della Salute), *Nuova Carta degli Operatori Sanitari* (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2016), n. 31, p. 36.

L'istruzione *Donum vitae* ribadisce che la procreazione umana deve aver luogo nel matrimonio. Nell'inseminazione artificiale eterologa¹⁴ «il concepimento umano viene ottenuto mediante l'incontro di gameti di almeno un donatore diverso dagli sposi che sono uniti in matrimonio. La fecondazione artificiale eterologa è contraria all'unità del matrimonio, alla dignità degli sposi, alla vocazione propria dei genitori e al diritto del figlio ad essere concepito e messo al mondo nel matrimonio e dal matrimonio. Il rispetto dell'unità del matrimonio e della fedeltà coniugale esige che il figlio sia concepito nel matrimonio; il legame esistente tra i coniugi attribuisce agli sposi, in maniera oggettiva e inalienabile, il diritto esclusivo a diventare padre e madre soltanto l'uno attraverso l'altro» (DV, Parte II A, n. 2). Inoltre, «la fecondazione artificiale eterologa lede i diritti del figlio, lo priva della relazione filiale con le sue origini parentali e può ostacolare la maturazione della sua identità personale. Costituisce un'offesa alla vocazione comune degli sposi. Priva oggettivamente la fecondità coniugale della sua unità e della sua integrità; opera e manifesta una rottura fra parentalità genetica, parentalità gestazionale e responsabilità educativa» (DV, Parte II A, n. 2).

«Queste ragioni portano a un giudizio morale negativo sulla fecondazione artificiale eterologa: pertanto è moralmente illecita la fecondazione di una donna con lo sperma di un donatore diverso da suo marito e la fecondazione con lo sperma del marito di un ovulo che non proviene dalla sua sposa. Inoltre la fecondazione artificiale di una donna non sposata, nubile o vedova, chiunque sia il donatore, non può essere moralmente giustificata. Il desiderio di avere un figlio, l'amore tra gli sposi che aspirano a ovviare a una sterilità non altrimenti superabile, costituiscono motivazioni comprensibili; ma le intenzioni soggettivamente buone non rendono la fecondazione artificiale eterologa né conforme alle proprietà oggettive e inalienabili del matrimonio né rispettosa dei diritti del figlio e degli sposi» (DV, Parte II A, n. 2).

¹⁴ L'istruzione *Donum vitae* intende con la denominazione di fecondazione o procreazione artificiale eterologa le tecniche volte a ottenere artificialmente un concepimento umano a partire da gameti provenienti almeno da un donatore diverso dagli sposi che sono uniti in matrimonio. Tali tecniche possono essere di due tipi: a) FIVET (*Fertilizzazione In Vitro con Embryo Transfer*) eterologa: la tecnica volta a ottenere un concepimento umano attraverso l'incontro in vitro di gameti prelevati almeno da un donatore diverso dai due sposi uniti dal matrimonio. b) Inseminazione artificiale eterologa: la tecnica volta a ottenere un concepimento umano attraverso il trasferimento nelle vie genitali della donna dello sperma precedentemente raccolto da un donatore diverso dal marito. (DV, Parte II).

2.3. VALUTAZIONE MORALE DELL'INSEMINAZIONE (FECONDAZIONE) O PROCREAZIONE ARTIFICIALE OMOLOGA

È doveroso presentare, nel contesto della discussione sulla surrogazione di maternità, la valutazione magisteriale dell'inseminazione (fecondazione) o procreazione artificiale omologa¹⁵.

L'insegnamento della Chiesa sul matrimonio e sulla procreazione umana afferma la connessione inscindibile, che Dio ha voluto e che l'uomo non può rompere di sua iniziativa, tra i due significati dell'atto coniugale: il significato unitivo e il significato procreativo¹⁶. La generazione di un figlio dovrà essere il frutto della donazione reciproca che si realizza nell'atto coniugale in cui gli sposi cooperano, come servitori e non come padroni, all'opera dell'Amore Creatore. L'origine dell'essere umano risulta così da una procreazione «legata all'unione non solamente biologica ma anche spirituale dei genitori uniti dal vincolo del matrimonio»¹⁷.

Il legame esistente fra la procreazione e l'atto coniugale si rivela di grande importanza sul piano antropologico e morale. Pertanto la fecondazione è voluta lecitamente quando è il termine di un atto coniugale per sé idoneo alla generazione della prole, al quale il matrimonio è ordinato per sua natura e per la quale i coniugi divengono una sola carne. La FIVET (*Fertilizzazione In Vitro con Embryo Transfer*) omologa, attua invece la dissociazione dei gesti che sono destinati alla fecondazione umana dall'atto coniugale¹⁸.

Una fecondazione ottenuta fuori del corpo degli sposi rimane per ciò stesso privata dei significati e dei valori che si esprimono nel linguaggio

¹⁵ L'istruzione *Donum vitae* «intende per fecondazione o procreazione artificiale omologa la tecnica volta a ottenere un concepimento umano a partire dai gameti di due sposi uniti in matrimonio. La fecondazione artificiale omologa può essere attuata con due diverse metodiche: a) FIVET (*Fertilizzazione In Vitro con Embryo Transfer*) omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante l'incontro in vitro dei gameti degli sposi uniti in matrimonio. b) Inseminazione artificiale omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante il trasferimento, nelle vie genitali di una donna sposata, dello sperma precedentemente raccolto dal marito». (DV, Parte II A)

¹⁶ Paolo VI, «Lettera Enciclica *Humanae vitae*» (25 luglio 1968), La Santa Sede, consultato 16 novembre 2021, https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_2507_1968_humanae-vitae.html.

¹⁷ Giovanni Paolo II, «Discorso ai partecipanti alla 35^a Assemblea Generale dell'Associazione Medica Mondiale» (29 dicembre 1983), *Acta Apostolicae Sedis* 76 (1984): 393.

¹⁸ *Il Catechismo della Chiesa cattolica* ribadisce: «Praticate in seno alla coppia, tali tecniche (inseminazione e fecondazione artificiali omologhe) sono, forse, meno pregiudizievoli, ma rimangono moralmente inaccettabili. Dissociano l'atto sessuale dall'atto procreatore. L'atto che fonda l'esistenza del figlio non è più un atto con il quale due persone si donano l'una all'altra». N. 2377.

del corpo e nell'unione delle persone umane¹⁹. Essa, perseguendo una procreazione che non è frutto di un atto specifico di unione coniugale, opera obiettivamente una separazione analoga tra i beni e i significati del matrimonio (DV, Parte II B, n. 4a). La masturbazione²⁰, «mediante la quale viene normalmente procurato lo sperma, è un altro segno di tale dissociazione; anche quando è posto in vista della procreazione, il gesto rimane privo del suo significato unitivo (DV, Parte II B, n. 6): gli manca la relazione sessuale richiesta dall'ordine morale, quella che realizza, in un contesto di vero amore, l'integro senso della mutua donazione e della procreazione umana²¹.

Va sottolineato che l'inseminazione artificiale omologa all'interno del matrimonio può essere ammessa solo nel «caso in cui il mezzo tecnico risulti non sostitutivo dell'atto coniugale, ma si configuri come una facilitazione e un aiuto affinché esso raggiunga il suo scopo naturale» (DV, Parte II B, n. 6).

Il Magistero della Chiesa cattolica ricorda, inoltre, che la legislazione dovrà proibire, «in forza del sostegno che è dovuto alla famiglia, le banche di embrioni, l'inseminazione *post mortem* e la maternità sostitutiva» (DV, Parte III).

3. VALUTAZIONE MORALE DELL'UTILIZZO DELL'EMBRIONE UMANO NELLE PRATICHE DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Il presupposto per una corretta valutazione morale delle tecniche di procreazione medicalmente assistita è costituito dalla considerazione delle circo-

¹⁹ La FIVET (*Fertilizzazione In Vitro con Embryo Transfer*) omologa è attuata al di fuori del corpo dei coniugi mediante gesti di terze persone, affidando così la vita e l'identità dell'embrione al potere dei medici, instaurando un dominio della tecnica sull'origine e sul destino della persona umana. In questo caso l'atto medico non risulta, come dovrebbe, al servizio dell'unione coniugale, ma si appropria della funzione procreatrice e così contraddice alla dignità e ai diritti inalienabili degli sposi e del nascituro.

²⁰ Il prelievo dello sperma potrebbe anche avvenire tramite l'utilizzo delle moderne tecniche MESA (*Microsurgical Epididymal Sperm Aspiration*) e TESE (*Testicular Sperm Extraction*) che prevedono il prelievo di spermatozoi dall'epididimo o dal testicolo con successiva ICSI, cioè microiniezione intra-citoplasmatica di spermatozoi all'interno degli ovociti. Anche queste procedure, pur escludendo la masturbazione, sono aggravate dalla medicalizzazione e dal negativo giudizio morale dalla Chiesa cattolica. Cfr. Fondazione Merck Serono. «Biopsia testicolare e recupero di spermatozoi» (22 maggio 2018), Fondazione Merck Serono, consultato 4 dicembre 2021. <https://www.fondazione-serono.org/fertilita/ultime-notizie-fertilita/biopsia-testicolare-recu-pero-spermatozoi/>.

²¹ Congregazione per la Dottrina della Fede, «Dichiarazione *Persona humana* circa alcune questioni di etica sessuale» 9, *Acta Apostolicae Sedis* 68 (1976): 86.

stanze e delle conseguenze che esse comportano in ordine al rispetto dovuto all'embrione umano²².

Il Magistero della Chiesa instancabilmente ricorda che «la vita umana dev'essere rispettata e protetta in modo assoluto dal momento del concepimento»²³. Partendo da questa considerazione, alcune tecniche e approcci utilizzati nelle pratiche della procreazione medicalmente assistita, che espongono l'embrione a grave pericolo, hanno riscontrato un giudizio negativo:

- la fecondazione *in vitro* «presuppone abitualmente una iperovulazione della donna: più ovuli sono prelevati, fecondati e poi coltivati in vitro per alcuni giorni». Abitualmente non sono trasferiti tutti nelle vie genitali della donna; alcuni embrioni, chiamati solitamente «soprannumerari», vengono distrutti o congelati. «Fra gli embrioni impiantati talora alcuni sono sacrificati per diverse ragioni eugenetiche, economiche o psicologiche», cosa che non è conforme alla morale cattolica. L'eliminazione volontaria di embrioni umani, senza possibilità di offrire loro sicure vie di sopravvivenza lecitamente perseguibili, è contraria alla dottrina della Chiesa a proposito dell'aborto procurato (DV, Parte II);
- la prassi di mantenere in vita degli embrioni umani, ottenuti *in vivo* o *in vitro* mediante fecondazione artificiale o mediante «fissione gemellare», per scopi sperimentali o commerciali, è del tutto contraria alla dignità umana (DV, Parte I, n. 4-5);
- lo stesso congelamento degli embrioni (crioconservazione), anche se attuato per garantire una conservazione in vita dell'embrione, «costituisce un'offesa al rispetto dovuto agli esseri umani, in quanto li espone a gravi rischi di morte o di danno per la loro integrità fisica, li priva almeno temporaneamente dell'accoglienza e della gestazione materna e li pone in una situazione suscettibile di ulteriori offese e manipolazioni» (DV, Parte I, n. 6)²⁴.

A margine di queste considerazioni, rimane l'aspetto etico dello «sfruttamento della madre surrogata»²⁵ e la questione dell'eventuale ricompensa

²² Mauro Cozzoli, «L'embrione umano: aspetti etico-normativi», in *Identità e statuto dell'embrione umano*, a cura di Pontificia Accademia Pro Vita (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 1998), 237–273.

²³ La Santa Sede, *Carta dei diritti della famiglia*, art. 4, *L'Osservatore Romano*, 25 novembre 1983.

²⁴ Per quanto riguarda la questione di adozione prenatale degli embrioni crioconservati vedi l'articolo: Gonzalo Miranda, «L'adozione prenatale nella *Dignitas personae*». *Studia Bioethica* 2, n. 1 (2009): 58–65.

²⁵ L'attivista americana Jennifer Lahl, presidente del «Center for Bioethics and Culture Network» (CBCN) e autrice del documentario *Breeders: a Subclass of Women?*, in cui denuncia

economica per la gestazione sostitutiva²⁶, che non approfondiamo nel nostro discorso, restringendo il campo d'indagine²⁷.

CONCLUSIONE

«Un tempo, la vita e la morte erano sostanzialmente rimesse al caso o al volere di Dio, o quantomeno venivano accettate come situazioni che per lo più sfuggivano al controllo umano, poiché la medicina non si era ancora sviluppata compiutamente. Oggi non è più così, in quanto gli uomini pretendono di decidere essi stessi se e quando far nascere una vita e quando e come farla finire»²⁸. La dottrina cattolica esprime sempre un grande «sì» alla vita umana. Questo deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca biomedica, che riveste un'importanza sempre maggiore nel mondo di oggi²⁹.

In merito alla surrogazione di maternità, il giudizio morale negativo della Chiesa coincide con il principio che non tutto ciò che è tecnicamente possibile o fattibile è perciò stesso eticamente accettabile³⁰. La scienza, come

il mercato riproduttivo, puntualizza che quest'ultimo altro non è che un grande business in cui i ricchi comprano e i poveri vendono. Cfr. L. Syd M. Johnson, «*Breeders: A Subclass of Women?* Directed by Jennifer Lahl and Matthew Eppinette (review)». *International Journal of Feminist Approaches to Bioethics* 7, no. 2 (2014): 248–253.

Degna di nota è, inoltre, la riflessione della giornalista Nicoletta Tiliacos: «L'industria della maternità surrogata mette sempre più in conto la morte e la menomazione delle nuove schiave, nonostante la facciata di efficienza e di modernità. Si muore e si rimane menomate per iperstimolazione ma anche per le infezioni, visto che ormai è pratica comune, per non mettere a repentaglio il 'prodotto', procedere al taglio cesareo anche quando non serve. La madre portatrice rimane il pezzo della catena di montaggio che può anche rompersi o deteriorarsi, una volta che la merce-bambino sia stata consegnata senza intoppi». Cfr. Nicoletta Tiliacos, «Una liberal nell'India degli uteri in affitto, alla scoperta della schiavitù», *Il Foglio*, 19 marzo 2014.

²⁶ La questione dello sfruttamento delle madri surrogate commenta: Oktawian Nawrot, «Macierzyństwo zastępcze – aspekty moralno-prawne», *Etyka* 33 (2000): 175–194.

²⁷ Per approfondire la questione, soprattutto per quanto riguarda le norme di legge a livello internazionale, vedi: Andrzej Kobyliński, «Prymat techniki nad moralnością? Aspekty etyczno-prawne macierzyństwa zastępczego», *Studia Ecologiae et Bioethicae* 15, n. 2 (2017): 49–61; Pedro F. Silva-Ruiz, «Macierzyństwo zastępcze – przegląd prawnoporównawczy», *Ruch Prawniczy, Ekonomiczny i Socjologiczny* 53, fasc. 4 (1991): 123–132.

²⁸ Marinelli, Fabrizio. *Scienza e storia del diritto*. 3ª ed. (Roma, Bari: Laterza, 2012), 206.

²⁹ Cfr. Francesco, «Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia» (19 marzo 2016), La Santa Sede, consultato 15 novembre 2021, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html.

³⁰ Cfr. Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. «Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa», La Santa Sede, consultato 16 novembre 2021, https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html.

qualsiasi altra attività umana, sa di avere dei limiti da rispettare per il bene dell'umanità stessa e necessita di un senso di responsabilità etica³¹.

RIFERIMENTI

- Biały, Stanisław. «Macierzyństwo zastępcze jako plan subrogacji praw do dziecka wbrew zasadom sprawiedliwości i miłości». *Studia nad Rodziną UKSW* 42, n. 1 (2017): 65–83.
- Bianchini, Daniela. «No alla maternità surrogata: la Cassazione dubita» (6 maggio 2020). International Family News (IFN). Consultato 19 novembre 2021. <https://ifamnews.com/it/no-alla-maternita-surrogata-la-cassazione-dubita>.
- Cassano, Giuseppe. *Le nuove frontiere del diritto di famiglia: il diritto a nascere sani, la maternità surrogata, la fecondazione artificiale eterologa, la fecondazione artificiale post mortem*. Milano: Giuffrè editore, 2000.
- Catechismo della Chiesa Cattolica*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 1992.
- Congregazione per la Dottrina della Fede. ««Dichiarazione *Persona Humana* circa alcune questioni di etica sessuale». *Acta Apostolicae Sedis* 68 (1976).
- Congregazione per la Dottrina della Fede. «L'istruzione: Il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione *Donum vitae*» (22 febbraio 1987). La Santa Sede. Consultato 19 novembre 2021. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19870222_respect-for%20human-life_it.html.
- Corti, Ines. *La maternità per sostituzione*. Milano: Giuffrè editore, 2000.
- Cozzoli, Mauro. «L'embrione umano: aspetti etico-normativi». In *Identità e statuto dell'embrione umano*, a cura di Pontificia Accademia Pro Vita, 237–273. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 1998.
- Faraoni, Alicia B. *La maternità surrogata: la natura del fenomeno, gli aspetti giuridici, le prospettive di disciplina*. Milano: Giuffrè editore, 2002.
- Fondazione Merck Serono. «Biopsia testicolare e recupero di spermatozoi» (22 maggio 2018). Fondazione Merck Serono. Consultato 4 dicembre 2021. <https://www.fondazione-serono.org/fertilita/ultime-notizie-fertilita/biopsia-testicolare-recupero-spermatozoi/>.
- Francesco. «Discorso ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura», Città del Vaticano, 18 novembre 2017. La Santa Sede. Consultato 15 novembre 2021. https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/november/documents/papa-francesco_20171118_plenaria-cultura.html.
- Francesco. «Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia» (19 marzo 2016). La Santa Sede. Consultato 15 novembre 2021. https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html.

³¹ Cfr. Francesco, «Discorso ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura», Città del Vaticano, 18.11.2017, La Santa Sede, consultato 15.11.2021, https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/november/documents/papa-francesco_20171118_plenaria-cultura.html.

- Giovanni Paolo II. «Discorso ai partecipanti alla 35^a Assemblea Generale dell'Associazione Medica Mondiale» (29 ottobre 1983). *Acta Apostolicae Sedis* 76 (1984).
- Johnson, L. Syd M.: «*Breeders: A Subclass of Women?* Directed by Jennifer Lahl and Matthew Eppinette (review)». *International Journal of Feminist Approaches to Bioethics* 7, no. 2 (2014): 248–253.
- Kobyliński, Andrzej. «Prymat techniki nad moralnością? Aspekty etyczno-prawne macierzyństwa zastępczego». *Studia Ecologiae et Bioethicae* 15, n. 2 (2017): 49–61.
- Marinelli, Fabrizio. *Scienza e storia del diritto*. 3^a ed. Roma, Bari: Laterza, 2012.
- Miranda, Gonzalo. «L'adozione prenatale nella *Dignitas personae*». *Studia Bioethica* 2, n. 1 (2009): 58–65.
- Nawrot, Oktawian. «Macierzyństwo zastępcze – aspekty moralno-prawne». *Etyka* 33 (2000): 175–194.
- Paolo VI. «Lettera Enciclica *Humanae vitae*» (25 luglio 1968). La Santa Sede. Consultato 16 novembre 2021. https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_25071968_humanae-vitae.html.
- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. «Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa». La Santa Sede. Consultato 16 novembre 2021. https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html.
- Pontificio Consiglio per gli Operatori Pastoralis (per la Pastorale della Salute). *Nuova Carta degli Operatori Sanitari*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2016.
- La Santa Sede. «Carta dei diritti della famiglia». *L'Osservatore Romano*, 25 novembre 1983.
- Santosuosso, Fernando. *La procreazione medicalmente assistita. Commento alla Legge 19 Febbraio 2004 n. 40*. Milano: Giuffrè editore, 2004.
- Silva-Ruiz, Pedro F. «Macierzyństwo zastępcze – przegląd prawnoporównawczy». *Ruch Prawniczy, Ekonomiczny i Socjologiczny* 53, fasc. 4 (1991): 123–132.
- Tiliacos, Nicoletta. «Una liberal nell'India degli uteri in affitto, alla scoperta della schiavitù». *Il Foglio*, 19 marzo 2014.
- U.K. Department of Health and Social Security. *Report of the Committee of Inquiry into Human Fertilisation and Embryology*. London: Her Majesty's Stationery Office, 1984.
- Witczak-Bruś, Paulina. *Surogacja. Aspekty prawne macierzyństwa zastępczego*. Warszawa: Wolters Kluwer, 2021.
- Zegers-Hochschild, F., G.D. Adamson, J. de Mouzon, O. Ishihara, R. Mansour, K. Nygren, E. Sullivan, e S. van der Poel. «International Committee for Monitoring Assisted Reproductive Technology (ICMART) and the World Health Organization (WHO) revised glossary of ART terminology». *Fertility and Sterility* 92, n. 5 (2009): 1520–1524.

LA SURROGAZIONE DI MATERNITÀ
NEL CONTESTO DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA.
VALUTAZIONE NELLA LUCE DELLA DOTTRINA MORALE
DELLA CHIESA CATTOLICA

S o m m a r i o

La surrogazione di maternità diventa un mezzo per realizzare il desiderio di procreare e, utilizzando moderne tecnologie riproduttive, provvede alla gestazione da parte di una donna per conto di una o più persone, che saranno il genitore o i genitori del nascituro. L'articolo tenta di valutare il fenomeno nell'ottica della morale cattolica, presentando la maternità surrogata nel

contesto dell'uso di tecniche di inseminazione / fecondazione artificiale *in vitro* e il trasferimento dell'embrione, che in genere sono un passo fondamentale della procedura.

La Chiesa cattolica esprime disapprovazione per la maternità surrogata, sottolineando che essa viola la dignità umana e distorce il carattere originario della maternità / paternità. Questa pratica non tiene conto della complementarietà dei sessi, del rispetto reciproco e del diritto degli sposi a diventare padre o madre insieme all'altro coniuge. Un essere umano ha il diritto di essere concepito in un matrimonio come frutto di uno specifico atto d'amore tra gli sposi.

Altrettanto, la Chiesa giudica in maniera negativa l'utilizzo delle procedure medico-tecniche che permettono il trapianto dell'embrione nell'utero in caso di surrogazione gestazionale, sottolineando che minacciano seriamente la sua sopravvivenza. Inoltre, la surrogazione di maternità è vista come procedura disumanizzante, perché tratta la madre surrogata come «strumento umano usato per fini di riproduzione».

Parole chiavi: maternità surrogata; implicazioni morali; valutazione della Chiesa cattolica.

MACIERZYŃSTWO ZASTĘPCZE
W KONTEKŚCIE TECHNIK SZTUCZNEJ PROKREACJI.
OCENA W ŚWIETLE DOKTRYNY MORALNEJ
KOŚCIOŁA KATOLICKIEGO

Streszczenie

Macierzyństwo zastępcze staje się coraz częściej używaną metodą prokreacji przy wykorzystaniu nowoczesnych technologii reprodukcyjnych. Umożliwia „odbycie ciąży” przez kobietę w imieniu jednej lub kilku osób, które będą rodzicami nienarodzonego dziecka. W artykule podjęto próbę oceny zjawiska z punktu widzenia Kościoła katolickiego, przedstawiając macierzyństwo zastępcze w kontekście wykorzystywania technik sztucznego zapłodnienia / zapłodnienia *in vitro* wraz z przeniesieniem powstałego zarodka do macicy matki zastępczej z zamysłem oddania narodzonego dziecka innej osobie lub parze (także dwóm osobom tej samej płci), które „zleciły” tę procedurę.

Kościół katolicki wyraża dezaprobatę dla macierzyństwa zastępczego, podkreślając, że sprzeciwia się ono godności człowieka i degeneruje wartość macierzyństwa / ojcostwa. Nie bierze pod uwagę komplementarności płci oraz wzajemnego poszanowania prawa współmałżonków do tego, by stać się ojcem lub matką wspólnie z drugim małżonkiem. Pozbawia także dziecko prawa bycia poczętym w małżeństwie jako owoc specyficznego aktu miłości między małżonkami. Ta praktyka jest również postrzegana jako dehumanizująca, ponieważ traktuje matkę zastępczą jako „swoiste ludzkie narzędzie wykorzystywane do celów reprodukcji”.

Słowa kluczowe: macierzyństwo zastępcze; implikacje moralne; ocena Kościoła katolickiego.